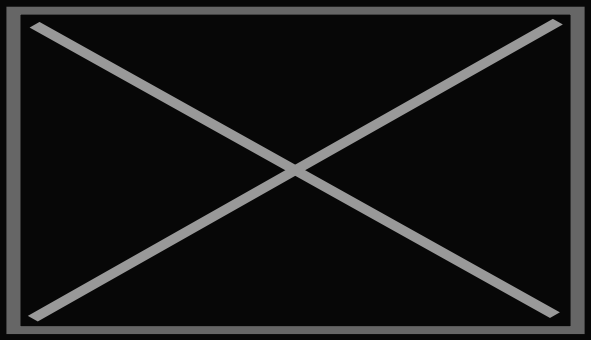
Gruppo Italiano Torrefattori di Caffè: tutti i perchè del caro espresso

shutterstock-1723723939-9a50f2d2

Dall'impennata dell'import alla speculazione finanziaria, le cause dell'aumento del caffè verde tengono banco nel dibattito tra gli addetti ai lavori. Questa volta, a dire la sua, è Alessandro Bianchin, CEO di Bin Caffè e Presidente del Gruppo Italiano Torrefattori di Caffè.

"*Il periodo del lockdown ha inevitabilmente rallentato l'**approvvigionamento delle materie prime**: molte torrefazioni hanno ridotto gli stock in magazzino durante il periodo di chiusure, per poi incrementarli con la ripresa post lockdown del 2021*", afferma Bianchin.

Ma non basta, perchè tra le cause della crisi attuale del settore c'è anche il **congestionamento del traffico marittimo** dovuto all'impennata dell'import post lockdown. Lo dimostrano le stime che arrivano dall'Istat: rispetto all'anno precedente, nel 2021 il mercato ha registrato importazioni pari a +5,5% di caffè verde e +21,2% di decaffeinato non torrefatto, per un giro d'affari totale di oltre 982 milioni di euro di import del caffè verde, rispetto ai 930 milioni di euro del 2020. In controtendenza, invece, è andato l'**export della materia prima**, che nel 2021 si è ridotto del 3,8% per il green coffee e del 14,7% per la materia prima decaffeinizzata, con un calo da oltre 41 milioni a 38 milioni di euro.



Un effetto elastico che avrebbe portato alle attuali **difficoltà nei porti di imbarco**, dove si stanno verificando una serie diproblemi legati al congestionamento del traffico e, soprattutto, complessità nel reperimento di container adatti al trasporto della materia prima.

Oltre a ciò, sulle difficoltà del comparto pesa non solo il cambiamento climatico, a causa della forte irregolarità dei raccolti, ma anche la **speculazione finanziaria internazionale**, con le quotazioni del caffè nelle borse di Londra e New York che registrano, da oltre un anno, un trend rialzista dell'80% per il caffè Arabica e del 70% per la Robusta.

"*La fase di difficoltà ha però i mesi contati: il caffè italiano è riconosciuto nel mondo e ha voglia di ripartire, ma è importante che le* ***aziende cambino o integrino i propri modelli di business****. Non lasceremo scadere la qualità per abbattere i costi anzi, il futuro richiede una selezione sempre più accurata della materia prima anche nel canale home*", conclude Bianchin.